



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Deliberazione 07 febbraio 2024, n. 27/2024/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL PROCESSO PER LA
GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA**

Relatore
Primo Ref. Paola Lo Giudice

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: dott.ssa Eugenia Materia

SOMMARIO

Deliberazione	7
---------------------	---

* * *

Rapporto	11
----------------	----

1. Premessa	13
2. Stato di attuazione dell'intervento.	14
2.1. Procedure assunzionali.....	14
2.2. Riduzione dell'arretrato.....	18
3. Risorse finanziarie.....	21
4. Conclusioni.....	21

* * *

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – T.A.R.....	19
Tabella n. 2 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – Consiglio di Stato	20

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Il Collegio

Camera di consiglio del 31 gennaio 2024

Presieduta dal Presidente Mauro Orefice

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Carlo PICUNO, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Fabia D'ANDREA, Giampiero PIZZICONI, Daniela ALBERGHINI, Giuseppe VICANOLO

Primi Referendari: Paola LO GIUDICE, Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO

Referendari: Andrea GIORDANO

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, in base al quale *"la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'art. 3, c. 4, l. 14 gennaio 1994, n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR"*;

vista la deliberazione della Sezione 15 febbraio 2023, n. 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il *"Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025"*;

visto il rapporto, presentato dal Primo Referendario Paola Lo Giudice, che illustra gli esiti dell'intervento PNRR al 31 dicembre 2023 avente ad oggetto *"Rafforzamento dell'ufficio del processo per la Giustizia amministrativa"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

visto il decreto n.1/2024 con cui i Magistrati sono assegnati a tutti i collegi;

vista l'ordinanza n.3 prot. n. 375 del 24 gennaio 2024 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il II Collegio per la camera di consiglio del 31 gennaio 2024, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Primo Referendario Paola Lo Giudice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, il rapporto avente a oggetto *"Rafforzamento dell'ufficio del processo per la Giustizia amministrativa"*.

La presente deliberazione e l'unito rapporto saranno inviati, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati, al Ministro dell'economia e delle finanze, nonché alle seguenti amministrazioni:

- Ministero dell'economia e delle finanze:

Ufficio di Gabinetto del Ministro;

Ispettorato generale per il PNRR;

- Segretariato generale della Giustizia amministrativa:

Segretario generale;

Ufficio gestione del bilancio e del trattamento economico e previdenziale della Giustizia amministrativa.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro quattro mesi dalla data di ricevimento del presente rapporto, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione del presente rapporto, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Il presente rapporto è inviato, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Paola Lo Giudice
f.to digitalmente

Il Presidente
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 07 febbraio 2024

Il Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Guidi
f.to digitalmente

RAPPORTO

1. Premessa

Con deliberazione n. 7/2023/G del 15 febbraio 2023 questa Sezione, nell'ambito della programmazione dei controlli sulla gestione delle amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025, ha previsto l'esame dell'investimento M1C1 3.2 del PNRR, denominato "Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa".

L'investimento, di titolarità della Giustizia amministrativa, rientra nella missione 1 ("Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"), Componente 1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella pubblica amministrazione"), Intervento 3 ("Innovazione organizzativa del sistema giudiziario"). Ha l'obiettivo di rafforzare l'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa ai fini dell'abbattimento dell'arretrato pendente alla data del 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato e presso alcune sedi di Tribunali amministrativi regionali, individuate in base alla presenza di un maggiore arretrato, per assicurare il miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria.

Per la sua attuazione sono previste risorse, oggetto di sovvenzione, pari a 41,8 milioni di euro, assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 al Segretariato generale della Giustizia amministrativa.

Il presente rapporto costituisce l'aggiornamento del rapporto approvato con la deliberazione n. 69/2023 di questa Sezione, concernente lo stato di attuazione dell'intervento al primo semestre 2023, al quale si fa integrale rinvio.

L'istruttoria è stata svolta mediante richiesta di elementi informativi al Segretariato generale della Giustizia amministrativa, Unità di coordinamento, supporto e monitoraggio degli obiettivi del PNRR (che ha fornito riscontro con nota prot. n. 2433 del 19 gennaio 2024) e al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale per il PNRR (che ha fornito riscontro con nota prot. n. 28766 del 2 febbraio 2024). Ulteriori informazioni sono state tratte dal sistema Regis e dal sito istituzionale della Giustizia amministrativa, sezione "Attuazione misure PNRR".

2. Stato di attuazione dell'intervento.

L'intervento individua due distinte linee di azione. Da un lato prevede il rafforzamento dell'Ufficio del processo per il Consiglio di Stato e per alcuni Tribunali amministrativi regionali (in particolare, TAR Lazio, sede di Roma; Lombardia, sede di Milano; Veneto; Campania, sede di Napoli; Campania, sezione staccata di Salerno, Sicilia, sede di Palermo; Sicilia, sezione staccata di Catania, nei quali era maggiore l'arretrato al 31 dicembre 2019), con l'avvio e la conclusione di procedure di assunzione di personale con contratti a tempo determinato e, dall'altro, prevede la riduzione dell'arretrato pendente al 31 dicembre 2019.

Per ciascuna linea di azione sono stabiliti gli obiettivi da raggiungere e i relativi termini.

2.1. Procedure assunzionali.

Con il d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia" sono state adottate le autorizzazioni propedeutiche a bandire e ad assumere le risorse di personale a tempo determinato destinate a supportare la realizzazione dell'obiettivo.

L'investimento prevede, in particolare, due target assunzionali, riferiti rispettivamente alla data del 30 giugno 2022 e del 30 giugno 2024. È infatti stabilito l'avvio delle procedure per l'assunzione e l'entrata in servizio di almeno n. 168 unità per le finalità dell'investimento entro il secondo trimestre 2022 (target M1C1-33), e la conclusione di tali procedure di assunzione entro il secondo trimestre 2024, con l'entrata in servizio del totale di n. 326 unità di personale (target M1C1-40).

Al fine dell'assunzione del primo contingente di 168 dipendenti a tempo determinato, l'Amministrazione ha espletato una procedura concorsuale per i diversi profili previsti, approvando le relative graduatorie con decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 362 del 25 ottobre 2021, e avviando le assunzioni nel gennaio 2022. Per assicurare il completamento delle assunzioni di tale contingente nonostante la mancata copertura di alcuni posti per profili tecnici, l'Amministrazione ha provveduto

all'assunzione di funzionari amministrativi per i posti inizialmente previsti per profili tecnici e rimasti non coperti (in base all'art. 35, d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito con l. 29 dicembre 2021, n. 233).

A causa della presentazione di numerose dimissioni da parte dei dipendenti assunti a tempo determinato (principalmente derivanti dall'attuale generale tendenza assunzionale nel settore pubblico, per la maggior parte tramite contratti a tempo indeterminato), si è posta l'esigenza di garantire il mantenimento del previsto target assunzionale. A tal fine, l'Amministrazione ha fatto ricorso allo scorrimento delle graduatorie ancora capienti e, qualora esaurite, ha indetto ulteriori procedure. Da ultimo, con bando pubblicato il 30 giugno 2023, ha avviato un concorso per 28 posti, pari al numero delle carenze rilevate, per l'assunzione del personale necessario ad assicurare tale completamento¹. Con decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa n. 227 del 23 novembre 2023 sono state approvate le graduatorie di merito, nominati i vincitori e individuati i candidati idonei. Le assunzioni così espletate hanno permesso di colmare le predette 28 carenze²; tuttavia, in base alle carenze createsi successivamente al predetto bando, sulla base di una ricognizione aggiornata alla data del 1° febbraio 2024 (in quanto data programmata per l'assunzione di ulteriori unità, tramite scorrimento delle predette graduatorie), l'Amministrazione ha rilevato che a tale data le risorse in servizio saranno pari a 149 unità, con conseguente carenza di 19 unità³.

L'Amministrazione ha evidenziato che le difficoltà di mantenere costante il numero delle unità in servizio e la conseguente necessità di porre in essere iniziative assunzionali volte ad assicurare il mantenimento del target sono emerse in sede di audit da parte della

¹ Il bando ha previsto l'assunzione di 17 funzionari amministrativi, 1 funzionario informatico e 10 assistenti informatici.

² L'Amministrazione ha invero fatto presente che, a fronte di 28 unità colmate, i contratti stipulati sono stati superiori (pari a 40, cui si aggiungono n. 3 contatti da stipularsi in data 1° febbraio 2024), in quanto nelle graduatorie da ultimo approvate erano presenti candidati già in servizio a tempo determinato presso la Giustizia amministrativa, i quali hanno rassegnato le dimissioni dal precedente contratto per poi sottoscrivere il nuovo contratto di trenta mesi. I posti lasciati scoperti dai dipendenti dimissionari sono stati di volta in volta colmati tramite lo scorrimento delle graduatorie di recente approvate.

³ Le 19 carenze, rispetto alle quali l'Amministrazione sta valutando le soluzioni per assicurare le ulteriori assunzioni, si riferiscono a:

- n. 4 funzionari amministrativi presso gli Uffici per il processo di sedi territoriali (n. 1 presso il Tar Lombardia - Milano, n. 2 presso il Tar Veneto e n. 1 presso il Tar Sicilia - Palermo);
- n. 1 funzionario informatico, rispetto al quale la procedura espletata non ha dato esito fruttuoso;
- n. 14 assistenti informatici (n. 10 previsti dal bando, cui si sono aggiunte ulteriori n. 4 unità), rispetto ai quali la procedura espletata non ha dato esito fruttuoso.

Direzione generale ECFIN della Commissione europea, svoltosi in data 16 novembre 2023 e del quale l'Amministrazione è attualmente in attesa di conoscere gli esiti.

In relazione al target M1C1-40 (riguardante il completamento delle procedure di assunzione di almeno 326 dipendenti e l'entrata in servizio di essi), con scadenza al 30 giugno 2024, l'Amministrazione ha rappresentato la necessità di sciogliere preliminarmente talune questioni poste a livello normativo, per l'avvio della relativa procedura assunzionale.

Già in precedenza l'Amministrazione aveva richiesto un parere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla corretta portata attuativa dell'art. 10, comma 2, lett. b), d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla l. 21 aprile 2023, n. 41, il quale aveva modificato l'art. 11, comma 1, d.l. n. 80/2021 in merito alle assunzioni di personale della Giustizia amministrativa ai fini dell'attuazione del PNRR, eliminando il riferimento a due scaglioni di unità da assumere e aumentando da trenta a trentasei mesi la durata contrattuale delle assunzioni a tempo determinato⁴.

Al riguardo, la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota prot. n. 726 del 3 ottobre 2023, ha reso i chiarimenti in merito ai quesiti posti. In particolare, con riguardo alle modalità di computo delle 326 unità di personale da assumere, la Struttura di missione ha precisato che *“gli Operation arrangements (OA) in relazione alle misure in parola chiariscono che le procedure assunzionali dovranno essere completate «mettendo in servizio almeno 326 unità di personale». Gli stessi OA prevedono che per procedure di reclutamento completate «... si intendono i contratti firmati e il personale in servizio»”,* evidenziando che, ai fini della rendicontazione, il calcolo per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo verrà operato facendo riferimento al numero di personale in servizio al secondo trimestre 2022. Ha rilevato che *“dalle interlocuzioni formali e informali con la Commissione europea ai fini della rendicontazione sul raggiungimento degli obiettivi in parola (...) emerge che i dati ritenuti rilevanti sono esclusivamente quelli relativi al personale in servizio”*. La Struttura ha dunque concluso che *“ai fini del raggiungimento dell'obiettivo non rileva la formale sottoscrizione del numero di contratti ma il numero di funzionari in servizio alla data del 30 giugno*

⁴ Tale norma aveva disposto che all'art. 11, comma 1, d.l. n. 80/2021 *“al terzo periodo, le parole: «in due scaglioni, di un contingente massimo di 326 unità di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, della durata massima di due anni e sei mesi» sono sostituite dalle seguenti: «per l'assunzione di un contingente massimo di 326 unità di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, della durata massima di trentasei mesi e nel limite di spesa annuo di cui al comma 7, lettera b)»”*.

2024”, con la conseguenza che il contingente massimo di 326 unità di addetti da assumere, previsto dalla citata disposizione, *“non possa che essere correttamente interpretato come riferito al numero di dipendenti a contratto effettivamente in servizio”*. In merito alla richiesta di chiarimenti circa un eventuale obbligo di proroga dei contratti in essere da 30 a 36 mesi sulla base della citata modifica, la Struttura di missione ha rilevato che *“non pare sussistere alcun obbligo in capo all’amministrazione di estendere i contratti in essere, atteso che la previsione di cui all’art. 10, comma 2, del d.l. n. 24 febbraio n. 13 fa riferimento ad una «durata massima di 36 mesi», con ciò contemplando anche scadenze temporali differenziate”*. La Struttura ha altresì chiarito che *“nella prospettiva degli obblighi assunti a livello europeo con la Commissione, il contingente è da ritenersi un numero minimo (il target da raggiungere), tenuto conto in ogni caso dei fondi stanziati per la misura”* e ha segnalato la *“necessità di tenere in adeguata considerazione le tempistiche dettate dal Piano, al fine di evitare che sia messo in pericolo il raggiungimento dell’obiettivo conclusivo consistente nell’assunzione di 326 unità di personale a contratto”*.

In esito al parere della Struttura di missione, la Giustizia amministrativa si è attenuta alla durata di trenta mesi per i contratti stipulati.

L’art. 11, comma 1, d.l. n. 80/2021 è stato tuttavia di recente interessato da un’ulteriore modifica ad opera dell’art. 1, comma 9, lett. b), d.l. 30 dicembre 2023, n. 215 (c.d. decreto Milleproroghe). La vigente formulazione della norma, al terzo periodo, è la seguente: *“Al fine di supportare le linee di progetto di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ricomprese nel PNRR, e in particolare per favorire la piena operatività delle strutture organizzative denominate ufficio per il processo costituite ai sensi dell’articolo 53-ter della legge 27 aprile 1982, n. 186, il Segretariato generale della Giustizia amministrativa, di seguito indicato con l’espressione «Giustizia amministrativa», per assicurare la celere definizione dei processi pendenti alla data del 31 dicembre 2019, in deroga a quanto previsto dall’articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è autorizzato ad avviare le procedure di reclutamento, per l’assunzione di un contingente massimo di 326 unità di addetti all’ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, avente scadenza non successiva al 30 giugno 2026, anche per effetto di proroga e nel limite di spesa annuo di cui al comma 7, lettera b), così ripartito: 250 unità complessive per i profili di cui al comma 3, lettere a), b) e c), e 76 unità per il profilo di cui al comma 3, lettera d)”*. L’attuale formulazione della norma, dunque, non contempla più una durata contrattuale per le assunzioni a tempo determinato (inizialmente di trenta mesi, poi elevabile a trentasei), bensì

il termine finale del 30 giugno 2026, ammettendo inoltre la possibilità di prorogare i contratti già stipulati.

Poiché le suddette recenti modifiche possono determinare un inevitabile riflesso sull'attuazione dei target assunzionali, l'Amministrazione ha avviato delle interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine di delinearne la concreta applicazione, in considerazione anche delle difficoltà nel reperimento del contingente complessivo da reclutare, facendo riserva di fornire ogni aggiornamento all'esito dei confronti con le autorità preposte all'attuazione degli obiettivi PNRR.

La Sezione, nel prendere atto del costante monitoraggio e della sollecita adozione delle iniziative volte a mantenere il target stabilito dal Piano con riferimento al primo scaglione di dipendenti, nonché delle problematiche relative al completamento dell'obiettivo assunzionale entro la prevista data del 30 giugno 2024, resta in attesa di conoscere gli esiti delle predette interlocuzioni con le competenti Autorità, nonché di conoscere le iniziative che saranno assunte al fine di assicurare il tempestivo raggiungimento del citato obiettivo.

2.2. Riduzione dell'arretrato.

Per quanto riguarda l'arretrato, è prevista la riduzione dello *stock* di pendenze dinanzi ai TAR sopra citati (pari a n. 109.029 ricorsi alla data del 31 dicembre 2019) nella percentuale del 25 per cento entro il secondo trimestre 2024 (target M1C1-41, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre l'arretrato, utilizzando quale valore di riferimento il numero di ricorsi iscritti a ruolo entro il 31 dicembre 2019 e ancora pendenti alla data del 30 giugno 2024, a n. 81.772 ricorsi) e del 70 per cento entro il secondo trimestre 2026 (target M1C1-49, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre tale arretrato alla data del 30 giugno 2026 a n. 32.709 ricorsi).

È altresì prevista la riduzione dello *stock* di pendenze dinanzi al Consiglio di Stato (pari a n. 24.010 ricorsi alla data del 31 dicembre 2019) nella percentuale del 35 per cento entro il secondo trimestre 2024 (target M1C1-42, in attuazione del quale l'obiettivo è di ridurre l'arretrato, utilizzando quale valore di riferimento il numero di ricorsi iscritti a ruolo entro il 31 dicembre 2019 e ancora pendenti al 30 giugno 2024, a n. 15.606 ricorsi) e del 70 per cento

entro il secondo trimestre 2026 (target M1C1-50, in attuazione del quale l'arretrato pendente alla data del 30 giugno 2026 dovrà essere ridotto a n. 7.203 ricorsi).

L'Amministrazione ha rappresentato che l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato, da intendersi in senso statico con riferimento ai ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, risulta già conseguito sia presso il Consiglio di Stato sia presso i TAR. Attesi i positivi risultati registrati, ha altresì sottolineato l'intenzione di procedere all'abbattimento totale di tale arretrato, con conseguenti risparmi in termini di assenza di richieste risarcitorie per la durata dei processi.

Nelle tabelle n. 1 e 2, di seguito riportate, è sintetizzata la situazione relativa allo stato di avanzamento al 31 dicembre 2023, rapportata all'obiettivo finale della riduzione del 70 per cento dell'arretrato, con separata indicazione dei dati relativi ai TAR e al Consiglio di Stato.

Nella Tabella n. 1 sono esposti i dati relativi allo smaltimento dell'arretrato pendente al 31 dicembre 2019 dinanzi alle sedi TAR. A fronte dell'obiettivo di riduzione dello *stock* di pendenze del 70 per cento alla data del 30 giugno 2026 (target M1C1-49, in attuazione del quale tali ricorsi devono essere a tale data minori o uguali a n. 32.709), il residuo da smaltire alla data del 31 dicembre 2023 è pari a n. 12.513 (ripartito tra le diverse sedi come rappresentato in tabella). L'obiettivo risulta raggiunto non solo a livello aggregato ma anche per ciascuna delle sedi singolarmente considerata.

Tabella n. 1 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – T.A.R.

Sede	Pendenti al 31/12/2019	Residuo pendenze previsto dall'obiettivo	Residuo al 31/12/2023
Roma	50.767	15.230	8.546
Milano	7.350	2.205	695
Napoli	14.307	4.292	512
Salerno	6.330	1.899	137
Palermo	9.393	2.818	671
Catania	15.137	4.541	855
Venezia	5.745	1.724	1.097
Totale	109.029	32.709	12.513

Fonte: Nota Segretariato generale della Giustizia Amministrativa prot. n. 2433 del 19 gennaio 2024

Nella Tabella n. 2 sono invece esposti i dati relativi allo smaltimento dell'arretrato pendente al 31 dicembre 2019 dinanzi al Consiglio di Stato. A fronte dell'obiettivo di

riduzione dello stock di pendenze del 70 per cento alla data del 30 giugno 2026 (target M1C1-50, in attuazione del quale tali ricorsi devono essere a tale data minori o uguali a n. 7.203), il residuo da smaltire alla data del 31 dicembre 2023 è pari a n. 1.230 ricorsi.

Tabella n. 2 – Stato di avanzamento smaltimento arretrato – Consiglio di Stato

Sede	Pendenti al 31/12/2019	Residuo pendenze previsto dall’obiettivo	Residuo al 31/12/2023
CdS	24.010	7.203	1.230

Fonte: Nota Segretariato generale della Giustizia Amministrativa prot. n. 2433 del 19 gennaio 2024

L’Amministrazione ha altresì fornito una stima del raggiungimento dell’obiettivo anche ove fosse inteso in senso “dinamico”, facendo riferimento al concetto di arretrato patologico, per cui, ferma restando la data di scadenza fissata per il 30 giugno 2026, per il Consiglio di Stato rileverebbe lo stock di pendenze al 30 giugno 2024, mentre per i TAR rileverebbe lo stock di pendenze al 30 giugno 2023 (calcolati in via previsionale sulla base dello stock rilevato, incrementato per il Consiglio di Stato di una stima dei ricorsi che saranno introitati fino al prossimo mese di giugno e ridotti del numero dei giudizi che saranno presumibilmente decisi entro tale periodo). Ha dunque evidenziato che, mantenendo la velocità di abbattimento dell’arretrato finora osservata, non sussisterebbero difficoltà nel raggiungimento dell’obiettivo di smaltimento al 30 giugno 2026, anche se inteso in senso dinamico.

Stante il conseguimento, ben prima della prevista data del 30 giugno 2026, dell’obiettivo di smaltimento dell’arretrato, con la riduzione già realizzata dello stock di ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019 in misura superiore al 70 per cento, la Sezione prende atto dell’elevato livello della *performance* dell’attività, condividendo le osservazioni dell’Amministrazione in merito all’utilità di un auspicabile abbattimento pressoché integrale di tale arretrato, in considerazione dei risparmi derivanti dalla riduzione delle richieste risarcitorie per la durata dei processi, nonché evidenziando i vantaggi in termini di efficacia dell’azione giudiziaria.

3. Risorse finanziarie

Con riferimento alle entrate relative all'intervento in esame (CS-350-22331), la Giustizia amministrativa ad ottobre 2023 ha ottenuto il rimborso di euro 7.419.652,05, concernente le spese sostenute al 2022, debitamente rendicontate sul sistema Regis. Detta somma si aggiunge all'entrata di euro 4.180.000, quale anticipo del 10 per cento del valore complessivo del progetto, ricevuta a dicembre 2022, per un totale di euro 11.599.652,05.

Con riferimento allo stato di avanzamento della spesa sostenuta, l'Amministrazione ha rappresentato che, nel secondo semestre 2023, gli oneri complessivamente sopportati per il progetto sono stati pari a euro 4.397.492,83, suddivisi tra spesa per stipendi del personale PNRR (euro 4.375.838,32) e spesa per le commissioni di concorso (euro 21.654,51). A queste va aggiunta la spesa per il servizio di vigilanza (euro 2.056,85) relativa alle procedure di completamento effettuate per ripristinare il numero di 168 unità in servizio, con un totale di euro 4.399.549,68.

Considerando anche le spese relative al primo semestre del 2023 (pari a euro 3.253.357,63 di cui euro 3.156.411,10 per stipendi per il personale, euro 96.394,53 per l'espletamento delle procedure concorsuali ed euro 552,00 per presidio sanitario), le spese complessivamente sostenute nell'anno 2023 sono pari a euro 7.652.907,31.

L'Amministrazione ha infine rappresentato che il rendiconto relativo alle spese sostenute nel 2022 è stato selezionato per essere sottoposto ai controlli di pertinenza dell'Ufficio Rendicontazione e Controllo dell'Ispettorato Generale per il PNRR, tuttora in corso di svolgimento. All'esito di tale verifica sarà possibile procedere alla rendicontazione delle spese sostenute nel 2023, fino ad ora anticipate dal bilancio della Giustizia amministrativa.

4. Conclusioni

L'investimento mira a contribuire al miglioramento della qualità dell'azione giudiziaria, riducendo i tempi della giustizia amministrativa. In particolare, mediante il rafforzamento dell'Ufficio del processo della Giustizia amministrativa, si intende assicurare una decisiva riduzione dell'arretrato dei giudizi pendenti al 31 dicembre 2019 dinanzi ai TAR e al Consiglio di Stato.

L'investimento è stato efficacemente avviato dall'Amministrazione e gli obiettivi sono stati finora conseguiti.

Con riferimento all'assunzione di personale è stato al momento conseguito l'obiettivo avente scadenza al secondo trimestre 2022, con l'immissione in servizio del primo contingente di personale con contratti a tempo determinato. Con riguardo al completamento dell'obiettivo assunzionale, avente quale scadenza il secondo trimestre 2024, sono al momento in corso interlocuzioni tra l'Amministrazione e le Autorità preposte all'attuazione degli obiettivi del PNRR allo scopo di definire la corretta portata applicativa della relativa disciplina. La Sezione al riguardo resta in attesa di conoscere gli esiti delle predette interlocuzioni e le iniziative che saranno assunte al fine di assicurare il tempestivo raggiungimento del citato obiettivo.

Con riferimento allo smaltimento dell'arretrato, si prende atto del raggiungimento anticipato dell'obiettivo, avente ad oggetto la riduzione entro il 30 giugno 2026 del 70 per cento dell'arretrato pendente al 31 dicembre 2019, con la prosecuzione dell'attività allo scopo di pervenire al totale abbattimento dello stock di arretrato.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

